

1. Sono:

2. Sono:

Rileviamo in primo luogo che (1) *il cadavere giaceva sulla schiena, con un adduttore di sinistralità con una ferita d'arma da fuoco nel corpo.*

In secondo luogo rileviamo che il cadavere suddetto indossa le vestimenta, cioè:

Indosso allo stesso abbiamo rinvenuto i seguenti oggetti cioè:

Ciò premesso, volendo procedere alla identificazione del cadavere per mezzo di due individui che abbiano conosciuto in vita il defunto fatti comparire i medesimi davanti a Noi, ad essi, a norma degli art. 313 e 419 Cod. proc. pen. abbiamo, previa l'ammonizione a sensi dell'articolo 142 detto Codice, data lettura della seguente formula di giuramento: *Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio ed agli uomini, giurate di dire tutta la verità e null'altro che la verità.*

(1) Descrizione sommaria del luogo dove giace il cadavere, nello stato apparente e della posizione di questo ecc.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I medesimi stando in nostra presenza, in piedi ed a capo scoperto, hanno l'uno dopo l'altro pronunziato le parole « Lo giuro ».

Quindi interrogato sulle rispettive loro generalità, hanno risposto:

1. Sono:

Luigi Salvatore di Sant'Anna e di S. Maria
di S. Maria di S. Maria di S. Maria di S. Maria

2. Sono:

Benigno Bonicatti e di S. Maria
di S. Maria di S. Maria di S. Maria di S. Maria

Quindi invitati i suddetti ad esaminare attentamente il cadavere qui giacente e a dichiarare a chi abbia appartenuto in vita, hanno l'uno dopo l'altro risposto nei seguenti termini:

Il cadavere qui giacente è quello di
il cadavere qui giacente è quello di
il cadavere qui giacente è quello di

Previo lettura e conferma della loro dichiarazione i medesimi si sono sottoscritti

Luigi Salvatore di Sant'Anna e di S. Maria
Benigno Bonicatti e di S. Maria

Dopo di che, fatto colle debite cautele spogliare l'indicato cadavere delle vestimenta che indossava, abbiamo assicurata la custodia delle vesti e degli oggetti rinvenuti, come sopra elencati facendoli chiudere in un involto di _____ sul quale si sono apposti n. _____ sigilli di ceramica coll'impronta _____

vi si è unita apposita striscia di carta con la scritta: _____

Poiché assistiti dai sopraindicati periti, abbiamo proceduto alla ispezione esterna del cadavere rilevando (1) *che l'individuo di cui era cadavere di sesso maschile*

dell'età approssimativa di anni 38 con sviluppo scheletrico normale - La rigida e cadaverica è scomparsa
Sulle parti declivi del tronco, sulle cosce e sulle
braccia si notano lesioni macchie ipocromatiche, che
si possono punto confluiscono fra di loro - Alle regioni

(1) Veggansi le istruzioni ministeriali a pag. 325 del Boll. Off. 910.

calice si notano macchie rosse - L'addome e
 i genitali esterni sono rigati per asfissia colossale.
 L'ingueno e i globi ovarici sono alquanto patiti.
 Vista il padiglione dell'orecchio sinistro si nota una
 soluzione di continuità presentante in cavità, a margini
 entroplessi e continui, di forma rettangolare, largo circa
 1 1/2 cent. - altra lesione eguale ma di forma più
 ampia a margini entroplessi si nota alla regione
 petto sinistra dove si appressa frattura dell'osso sotto
 sterno - Nella ferita pericardica guarnita di sostanza carnea
 la corrispondenza della regione carotidea destra si rileva
 un'altra lesione a margini continui ed entroplessi
 largo circa 1 cent., circondata da alone bruno scuro
 circa 2 mill. - Nella lesione eguale ma a
 margini entroplessi si nota al lato destro della mano
 un'altra soluzione di continuità superficiale, a strisci, si
 nota alla regione crurale destra - In corrispondenza
 della regione scapolo destra si appressa un'altra ferita
 rettangolare, grande come la precedente (circa 1 cent.) frattura
 a margini continui ed entroplessi; circondata da alone bruno scuro

Dopo di che i periti hanno proceduto alle operazioni loro affidate come appresso (1)

L. circa 2 mill.; altra lesione di continuità, più
 ampia, a margini entroplessi, si nota alla regione
 scapolo sinistra - Altra ferita a margini
 entroplessi, largo 1 cent. circa, presentante in cavità si
 nota sulla parte inferiore della regione lombare sinistra
 Altra due ferite a Tessere sottocutanea, comunicante
 fra di loro, e distanti l'una dall'altra circa 6 cent. si
 trovano alla regione glutea sinistra - Altra ferita
 superficiale, a strisci si nota sulle braccia posteriori

(1) Ai periti nel caso di « omicidio » deve essere richiesto il parere sulla causa della morte, sui « exi » che l'anno prodotta, sul tempo
 in cui è avvenuta e su ogni altra circostanza rilevante (art. 18 d. dispos. cit.) Nel caso di « infanticidio per causa d'onore » deve, inoltre,
 essere preposto il quesito se la morte sia stata cagionata immediatamente dopo il parto o durante il parto (art. 18 Dispos. cit.) nel caso di
 morte per « aborto », se risulti che l'aborto sia stato cagionato da altri o procurato dalla gestante, in quale tempo, con quali mezzi e conse-
 guenze, e, quando ne è il caso se la donna aveva capacità d'intendere o di volere; e quando l'aborto non si è verificato, altresì se la
 donna era incinta (art. 20 Dispos. cit.).

Il perito
 Dr. Giovanni
 Dr. ...

I

Del Turno superiore della cortei destra -

A questo punto dei piedi si chinano al
punto il pareo nella cortei della morte, sui mesi.
che l'hauro prodotto e sul tempo in cui si
avvenuta - Il punto riguarda: La morte si
avvenuta circa 5 giorni addietro - Per rispetto
agli altri giorni il punto viene nuovamente portato
all'autopsia, che ora si fa in autopsia -

Si procede quindi alla sezione cadaverica e si apre
la grande cavità -

Cavità cranica Scollata la parte delle

si aprono con Taglio circolare la cavità cranica
che non presenta alterazioni - Si rimuovono
coste, la cavità cranica è scoperta e
comunicata a grossi forami - Sostiene il
contenuto endocranico, la cavità cranica è vuota
e si vede che sul temporale sinistro esiste un

Spansky 23. Luna

fora rotolante, ed insieme insieme, che
 d'ammio di circa $1\frac{1}{2}$ cent., del quale la distanza
 due linee di frattura verso l'alto e posteriormente.
 Nell'osso frontale, dal lato sinistro esiste un
 altro foro più ampio, a ungue più facilmente
 scappato, e del quale la distanza dai processi
 di frattura - edel tratto in cui il contorno comune
 una certa appassita la parte opposta l'imbuto
 esterno -

Cavità tarsale Scollata la parte media, la
 scoperta il giuntura steinica e si apre la
 cavità tarsale - Il pollice si presenta di
 colore bruno - poco più forte e si spappano
 facilmente per fatto patologico - Il corno è
 ancora ben conservato - Si scopre ed si trova la
 parte che la giuntura si frattura - e per del tendine
 sinistro - quella si annoda nella cavità;
 la valvola non sufficiente - E visto di

Colli

Li n

Superficie

2.

di sangue, in corso del corso e di
colorito un po' pallido -

Cavità addominale aperta in cavità addominale
si nota che lo stomaco e l'intestino sono
liberi da gas. Il fegato e la cistifellea
appaiono facilmente per fatti di protrusione.
Il rene sinistro è veramente notevole,
non è colorito un po' pallido - di T. e di
trattare con un differenziale -

In corrispondenza del quadrante inferiore destro
della cavità addominale si nota una vena esistente,
il cui spostamento si fa in due parti, e
da farsi l'osservazione di una fedele -

Collo: Tutto la parte della metà destra del
collo si nota una grossa arteria, e insieme questo
si nota che la fibra del muscolo sterno-clavicolare

mentre sono come incassati ed il fascio
nervo-vascolare è rotto (così come la cartella).
-
il tutto si giustifica.

Ultimamente l'autopsia al punto risponde: la
morte del Cardinale fu causata da lesione del
cervello e precisamente sanguinazione per lacerazione
della corteccia destra, prodotta da ferita d'arma,
in fuoco -

Date queste risultanze la Giunta richiama
l'attenzione al punto di provenire delle cartelle. Tale
carta, per necessità di custodia, è nella custodia
della quale la cartella fu spezzata, e sulla periferia
terribile dell'agguato riflette all'occhio ed è evidente.

Del fatto - Il punto per rispondere a questa
chiede l'autopsia di procedere ad esame.

Alcune cose si spiegano soprattutto di recente prodotta
dalla sede della Camera del cadavere, e dovranno con
termini di giorni 50 per presentarsi la loro relazione
fatta - altri studi concernono la morte del
punto, e gli concedono 50 giorni per la relazione.

Il Cardinale fu

Senza

di 1/2

Nota spese sostenute per l'autopsia
del cadavere di C. ndela Natale e
pei prelevamenti di pezzi anatomici
ci autorizzati dal Sig. Giudice

6 bocce di vetro- per pezzi	
anatomici	L. 2750
formalina	L. 1500
disinfettanti	L. 850
alcohol	L. 850
spugne per lavare il cadavere	450
cotone idrofilo	L. 375
saponetta e spazzolino	L. 350
compenso ai facchini per il maneggio del cadavere	L. 550

L... 7675

V° Noi Giudice

riduciamo le spese a L. 3000

Palermo 3 febbraio 1947

Il G. Istruttore



Nota delle somministrazioni per visita esterna del carcere
di Cantola Enrico

Monteleone - 6 gennaio 1947

- - - - -

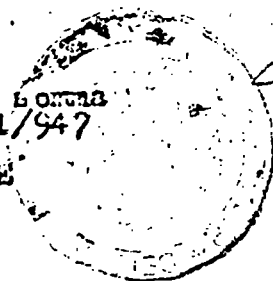
Alcool etilico	L. 120.00
Ureolina	" 80.00
Cotone idrofilo	" 100.00
A due macerari	" 100.00

Totale	L. 400.00

Visato; si liquida nella somma
richiesta. P. Martinico, 6/1/1947

M. PRETORE

fin



IL PREFETTO

Dr. Martinico

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LEZIONE TEORICA DEI CARABINIERI DI PALERMO

SUNTO DI CUPRESSO

R. ... del Rapporto

Montelepre, li 4 gennaio 1945.

RAPPORTO GIUDIZIARIO circa l'omicidio di CANDELA Natale fu Salvatore e di Licari Rosalia, nato il 21 luglio 1908 a Montelepre, ivi domiciliato in via F. Giuliano 6, elettricista, avvenute la sera del 2 andante, 30 ore di scorse sciu.

ALLA PRETURA DI PARTINICO
c.p.c. AL COLANDO DELLA TENENZA DEI CARABINIERI DI PARTINICO

Verso le ore 9 circa del 3 andante, si è presentato in quest'ufficio certo DICEVI Matteo, di N.N. di anni 75, residente in questa piazza Regina Elena n. 8, il quale, avendo seco il bambino Candela Giuseppe di Natale di anni 10, residente in Montelepre via F. Giuliano n. 6, ha dichiarato che il padre di quest'ultimo, Candela Natale fu Salvatore, in rubrica generalizzata, essendo uscito la sera precedente, 2 andante, verso le ore 19, non aveva fatto più rientro alla propria abitazione.

Dopo queste premesse abbiamo interrogato in quest'ufficio i figli di età maggiore del Candela Natale, a nome Rosalia, di anni 13 e Salvatore di anni 15, i quali, vedesi all.n. 1, hanno dichiarato di essere stati la sera precedente, verso le ore 19 nell'abitazione della signora Solina, identificata per PASSATEMPO Rosalia di Vincenzo e di Candela Rosalia, sita nello stesso stabile della loro casa, precisamente al piano superiore di questa, a giocare carte unitamente a l'altre loro fratelli, più sopra indicate, a nome Giuseppe. In detta casa oltre che loro giovani anzietti e la padrona di casa stessa, signora Passatempo Rosalia, vi era anche il loro genitore, Candela Natale fu Salvatore. La Passatempo Rosalia, essendo ammalata, stava a letto. Il Candela Natale, invece, stava seduto con un gomito poggiato sul tavolo ed una guancia posata su una mano, in atteggiamento pensieroso. In quel mentre, essendosi sentite un vociare sulla via come di persone che litigassero, il Candela Natale si è alzato ed è uscito di casa, dicendo che sarebbe andato a vedere di che cosa si trattava. Il medesimo, a quel momento, non ha fatto più ritorno a casa. Circa l'alterco, ora detto, non è derivato a causa di due giovani che volevano "fuggire", ma verificatosi tra certe GENIO Giuseppe di N.N. e di Gangi Provvidenza fu Andrea, la prima padrona di casa, la seconda affittuata di una stanza di proprietà della prima, a causa delle divergenze esistenti fra le due desime intorno alla misura dello importo della pigione. Vedasi all.n. 2 e 3.

Abbiamo poi interrogato le persone vicine di casa del Candela Natale per conoscere con chi quest'ultimo si fosse eventualmente accompagnato dopo uscita dall'abitazione della Passatempo Rosalia. Nessuna di esse ha saputo dare alcuna notizia che potesse chiarire il mistero della scomparsa del medesimo e della sua successiva uccisione. Vedasi all.n. 4 e 5. Rilasciati da Giuliano Francesca e da Palazzolo Francesca. Quest'ultimo ha dichiarato di aver udito dei giovani Rosalia e Salvatore che il padre di costoro sarebbe stato chiamato, all'atto della sua scomparsa, fuori di casa da uno sconosciuto che lo condusse seco, asserzione questa che fu smentita sia dai giovani Rosalia e Salvatore, vedasi all.n. 1, che dalla Giuliano Francesca, vedasi all.n. 4. Inoltre sono stati interrogati, verbalmente, i testi sotto-

tati che, del pari, nulla hanno saputo dire di utile:-----
1) Candela Caterina fu Giovanni, nata il 14 settembre 1888 a Montelepre, ivi residente, via F. Giuliano n. 10;-----

2) DICEVI Rosaria di Matteo e fu Licari Antonina, nata a Montelepre, di anni 50, ivi residente, piazza Regina Elena n. 8. Non è stato possibile interrogare la teste Passatempo Rosalia, la quale, essendo ammalata, stamane è stata trasportata ad un ospedale di Palermo.

Stante che a tarda ora di ieri, 3 andante, si era sparsa in paese la vaga notizia che il Candela Natale era stato veduto ucciso su un terreno sito in questa contrada denominata "Cavallo", stamane all'alba il V. Brig. Franceschi Marino, del locale nucleo Mobile, con militari di detto reparto e di questa stazione si è recato nella contrada anzidetta per compiere ivi le ricerche del caso. Dopo circa un'ora, i militari predetti, hanno trovato effettivamente il cadavere del Candela. Esso giaceva in località solitaria

= 2 =

della nominata contrada "Cavallo", all'inizio di un campo coltivato a frumento, in fondo ad una scarpata che dalla trazziera Montelepre-Piano Arancio scende fino a livello e vicino al luogo in cui è stato trovato il cadavere del Candela Natale. La posizione in cui questi giaceva, era la seguente:-----

Bocconi, leggermente inclinato sul lato destro, il viso posato sul proprio berretto. Mano e polso sinistri sotto l'addome con palma verso quest'ultimo e il dorso a contatto della terra. L'avambraccio e mano destra sotto la parte inferiore del torace, la mano stessa nella identica posizione della sinistra. La parte interna della gamba sinistra poggiata a terra ed il piede sinistro, che risultava per metà estratto dalla scarpa relativa, con le dita rivolte verso destra ed il tallone a sinistra. La parte esterna della gamba destra poggiata per terra ed il piede destro con la punta rivolta a sinistra ed il tallone a destra.-----

Il Candela presentava una vasta ferita alla zona frontale con spappolamento degli organi visivi, certamente prodotto mediante raffica di mitra sparata alla distanza di qualche metro, che si ritiene abbia prodotto la sua morte istantanea. Lo stesso è caduto bocconi ricadendo nella posizione più sopra descritta. Dopo essututo gli è stato sparato addosso, pure alla distanza di qualche metro, un'altra raffica che gli raggiunse le gambe. Ad un metro circa dal suo capo e ad un metro dai suoi piedi, sono stati trovati n. 10 bossoli di cartucce cal. 9 per moschetto automatico "Mitra". Sebbene sia piovuto durante la notte del 4 andante, è stato egualmente notato una larga macchia di sangue sgorgatagli dalla ferita frontale anzidetta e dalle orecchie.-----

Nessuna traccia, nel luogo del delitto, si è riscontrata, atta a condurre alla identificazione del colpevole.-----

Sebbene risultino, a carico del Candela Natale, precedenti penali sottoelencati, il medesimo, in pubblico, era tenuto in buona considerazione.-----

Egli aveva i mezzi di vita per se e per i suoi 4 rigli, tutti di minore età, dal lavoro, esercitando il mestiere di elettricista:-----

-22/12/1931 Corte App. Palermo, reclusione anni 1 e mesi 3, per lesioni per =
sonni verso l'ascendente, e furto;-----

-30/1/1933, Tribunale Palermo, Reclusione anni 2 e multa L. 2 mila per furto
in concorso. Pena condonata:-----

- 7/5/1941, Pretore Partinico, reclusione anni 1 per simulazione di reato.-----

Il Candela era diviso dalla moglie da alcuni anni, pare per poca serietà di quest'ultima, la quale, ha abbandonato i suoi figli, andando a convivere, quale amante, con certo Ciccio, già sfollato in Montelepre, abitante a Palermo in via Montalbo n. 14, non meglio conosciuto. E' stata interessata l'arma competente perché esperisca indagini verso la Di. Nota Anna ed il suo amante.-----

Si ha la sensazione che l'omicidio di cui sopra abbia prodotto grande paura in questa popolazione per il pericolo che incombe sulla stessa, per la rappresaglia dei mafiosi, per cui l'onertà, largamente professata da questi abitanti, pare diventi ancora più solida e chi, essendo a conoscenza, non rivelerebbe, per tutto l'oro del mondo il mistero che avvolge questo assassinio. Comunque, le indagini continueranno col massimo impegno e se con risultato positivo, si farà seguito al presente rapporto.-----

In conformità dell'autorizzazione ricevuta da codesta autorità giudiziaria, il cadavere è stato rimesso presso il cimitero di Montelepre ed ivi tenuto a disposizione di V.S.-----

Addosso al cadavere è stato trovato un borsellino di pelle, color marrò, contenente L. 439, che è stato riconsegnato, con le dette somme al familiare del Candela.-----

L. ARACINO CARO COMIZIANTE

(Carlo Aracino)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

111

REGIONE TERRITORIALE DEL C'ASINIERI DI PALERMO
SPAZIO DI MONTALEPPE

PROCESSO VERBALE: - di interrogatorio di CANDELA Rosalia di Natale e di Noto
Anna, nata a Montaleppe ix di anni 13, ivi residente in
Via Francesco Giuliano n.8. =

L'anno millanovecentocurantesette addi 3 del mese di gennaio,
nell'ufficio della stazione ore 15.-----

Innanzi a noi ufficiali ed agenti di P.G. sottostati, è presente
CANDELA Rosalia, in rubrica generalizzata, la quale interrogata ris-
ponde:-----

Verso le ore 19,15 circa, mi trovavo in casa di DI NOTO Rosalia
na, rettifica della Signora Solina, da me non meglio conosciuta,
l'abitazione della quale è situata al piano superiore della mia casa.-----

Ivi, cioè nella casa della Signora Solina, oltre a me si trovava-
no, la Signora Solina medesima, che essendo ammalata stava a letto,
mio padre, CANDELA Natale, mio fratello Salvatore e l'altro mio fra-
tello Giuseppe, nonché l'ultimo mio fratello a nome Natale.-----

Giocavamo a carte, con piccole carte da gioco, precisamente a
briscola, io mio fratello Salvatore e l'altro fratello Giuseppe.-----

Mio padre invece era seduto presso di noi con un gamito appog-
giato su di un tavolo e la testa posata su la mano, in atteggiamen-
to pensieroso.-----

In quel mentre abbiamo udito della voci provenienti dalla cu-
cina che ritraffescono emesse da un genitore di due bambini che pa-
re volesse "FUGGIRE". In seguito a ciò mio padre uscì forse
per vedere e constatare con più precisione di che cosa si tratta-
vasi con i miei fratelli, predetti continuando il nostro gioco alle
carte.-----

Da quel momento mio padre non è più ritornato a casa.-----

Non ho la minima idea dove egli possa trovarsi né ho alcun so-
spetto che qualcuno gli abbia fatto del male.-----

Non ho altro da aggiungere ed in fede di quanto sopra mi cro-
desegno perche analfabeta.-----

Legno di Croce di Canola Rosalia di Natale.
Francesco Marino Brig.

IL MARESCIALLO
Comandante la Stazione

Successivamente è comparsa CANDELA Salvatore di Natale e DI DI NOTO
Anna, nata a Montaleppe, di anni 13, ivi domiciliata in via Fran-
cesco Giuliano n.8, fratello della suddetta, il quale davanti a noi
ufficiali ed agenti di P.G. ha confermato in ogni sua parte la dichia-
razione di cui sopra, rilasciata dalla predetta sua sorella, CANDELA
Rosalia.-----

Dichiara di non aver altro da aggiungere ed in fede di quanto
sopra si sottoscrive.-----

Canola Salvatore
Francesco Marino Brig.

IL MARESCIALLO
Comandante la Stazione

(in) *Canola Salvatore*

11/1/73

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI FALCONE
STAZIONE DI LONTELEPRE

PROCESSO VERBALE d'interrogatorio di GENIO Giuseppa d. n.n. nata
a GAGLI, 21 anni, 46, residente a Lontelepre, n. via
Bell. n. 73, casalinga.

L'anno mille novecento quarantasette, addì quattro del mese di gennaio, o, nell'ufficio della stazione suddetta, ore quattordici.
D'avanti a noi, ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, sotto-
notati, è presente GENIO Giuseppa, n. rubrica generalizzata, la quale,
interrogata, risponde:
Verso le ore 19 circa del giorno 2 anteante, essendo venuta in disac-
cordo con la sua inquilina, D. GAGLI Provvidenza, perché la medesima
non voleva acconsentire al pagamento di affitto di una camera, in
lire 50 mensili, veniamo, per questo, entrati a parole.
Dopo breve tempo, però, essa si decise ad aumentare l'affitto da li-
re 20 a 50 mensili, come chiedevo, per cui, il d. verbo ebbe fine.
A. n. n. non mi sono accorta che durante la discussione suddetta, si
sia avvicinato a noi il CANDELA-tale d. Salvatore.
Non ho altro da aggiungere, ed in fede di quanto sopra, sottoscr-
vo:

Genio Giuseppa
Provvidenza

11/1/73

Allegato N° 3

LEGIONE TERRITORIALE DEI CALABRINI PALERMO
STAZIONE DI MONTELEONE

PROCESSO VERBALE d'interrogatorio di D. G. G. Provv. d'enza fu
Andrea e. d. Chiararonte Sebastiana, nata a Lome
telepre il 15 agosto 1903, ab. tante in via Dell, =
n. n. 37, casalinga.-----

L'anno mille novecento quarantasette, addì quattro del mese di genna=
o, nell'ufficio della stazione suddetta, ore quattordici,-----
Diavanti a noi ufficiale ed agent di polizia giudiziaria sotto nota=
ti, è presente D. G. G. Provv. d'enza in rubrica generalizzata, la qua=
le, interrogata, risponde:-----

Da circa quattro anni ho in affitto una camera, da certa Gen. o G. u=
seppa, alla quale ultima, ho pagato lire 20 al mese, fino all'agosto
ultimo scorso. Da tale epoca, la Gen. o m. ha chiesto l'aumento d'aff=
fitto in lire 50 mens. l. io accettavo un aumento fino a lire 40 m=
mens. l. e all'incirca, ho inviato alla Gen. o un vaglia postale di lire
160 a saldo di 4 mesi d'affitto, precisamente, dal settembre al d. pen=
bre ultimo scorso. La predetta Gen. o non ha voluto ricevere il va=
glio, per cui il postino lo restituì a me. In seguito, a ciò, verso le
ore 19 circa del 2 andante, venni a parole con la Gen. o per la sua
regrezza eccessiva nel concludere l'affare, la quale infine fu con=
cluso, stabilendo entrambe la somma di L. 40 mens. l. per l'affitto
della camera più sopra detta.-----

A. D. R. Durante la discussione di cui sopra con la Gen. o G. useppa, non
m. sono accorta che si sia avvicinato a noi il Gandela Natale di Sal=
vatore.-----
Non ho altro da aggiungere, ed in fede di quanto sopra, m. crocese=
gno perché analfabeta:-----

Il Leg. Territoriale

Il Leg. Territoriale

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 1

LOGGIONE IERARCHIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO
STAZIONE DI MONTALEPPE

ACRESO VERILIS di interrogatorio di GIULIANO Francesca fu Francesco e di
G. accipelli Elisabetta nata a Montaleppe il 9/9/1914, av.
don. Elisabetta in Via Giuliano n. 1 - casale, ag.

L'anno mille novecento quarantasette addì 3 del mese di gennaio in Montaleppe nell'ufficio di stazione alle ore 17,45.

Avanti a noi Maresciallo capo RAIMONDO Carlo, comandante della stazione suddetta, assistito dal Vicebrigadiere ANSELMO GUGLIELMO Ad. o, è presente GIULIANO Francesca, all'oggetto Generalizzata, la quale, interrogata, risponde:

"Nulla so dire intorno alla scomparsa di CANDELLA Natalia, ex vicino di casa, avvenuta nella serata di ieri, due antecedente. Detti mattina l'ho ripresa stamane, verso le ore 8, allorché portavo a figlio del Candela piangere sull'uscio della loro abitazione, mi avvicina e da loro stessa appreso che il loro genitore, si era allontanato da casa la sera precedente, senza farvi più ritorno.

Non ho altro da aggiungere ed in fede di quanto sopra dichiarato, mi sottoscrivo.

Giuliano Francesca
Anselmo Adis - V.B.
IL MARESCIALLO
Comandante la Stazione
(Rubb. Carlo)
H. 101

Legione territoriale dei carabinieri di Palermo
Stazione di Montelepre

17

PROCESSO VERBALE:- di interrogatorio di PALAZZOLO Francesco fu Mariano e
fu Rocco Rosà, nato a Montelepre il 29-Marzo-1889,
ivi domiciliato in Via Bologna n. 39-Cortadina.

Giorno millenovecentoquarantasette addì 3 del mese di Gennaio, 1907,
nell'ufficio della stazione, ore 16,30 .
Davanti a noi uff. c. l. ed agenti di polizia giudiziaria sotto notati, è
presente PALAZZOLO Francesco, in rubrica generalizzata, il quale inter-
rogato risponde:-----
Abito ad una ventina di metri dalla casa del CANDELA Natale e nulla ho
appreso ho sent. to ^{er} ^{sera} circa la sua scomparsa da casa .-----
Stamane, Tre andante verso le ore 9, udendo i suoi figli piangere davanti
alla porta, mi sono avvicinato loro, ed essi, precisamente Candela Rosà,
L. e Salvatore dicevano che ~~il padre~~ ^{era} stato chiamato la sera pre-
cedente da una persona a loro sconosciuta e non ha più fatto rientro a
casa. Queste parole proferite da suddetti, oltre che da me sono state u-
dite da Giuliano Francesco fu Francesco e Passatempo Rosà, a di Vincenzo
le quali ultime erano pure presenti.-----
Non ho altro da aggiungere ed in fede quanto sopra mi croce il segno per
che in alfabeto.-----

Luigi d. Luigi d. Paolo Francesco

IL CARABINIERE
Comandante la Stazione

Antonio